

## **La Madonna oltre la devozione: miti leggende e marinai sullo sfondo del mare**

Trapani è una città di mare, e il mare per sua natura non sembra avere confini e verità assolute. Capita che molte verità si arenino sui suoi fondali, allora leggende e miti si mescolano a verità e diventano altre verità. Indiscutibili e indiscusse. Sono soltanto frutto della volontà divina, se si vuole proprio individuare una causa. Nulla avviene per caso; ERA IL 1290... come spiegare razionalmente il naufragio di un vascello proveniente da Pisa contenente una cassa con la statua della Madonna e un biglietto da rispedire al mittente in caso di non consegna al destinatario. Cosa in effetti mai avvenuta in seguito. Sembra che la statua, caduta in mare, sia stata ritrovata da marinai che la misero in salvo nel porto di Trapani. Di fronte a tanta presenza subito sono avvenuti dei miracoli, poi l'oggetto sacro collocato su un carro trainato da quattro buoi e affidato alla provvidenza si è fermato davanti alla chiesetta di Santa Maria del Parto, gestita da frati carmelitani i quali visto il simulacro, stupiti l'accolsero nella casa di Dio.

Nei secoli la chiesetta di campagna ha subito diversi rifacimenti fino ad essere elevata a Santuario di Maria SS. Annunziata. Successivamente nel 1537 gli architetti Gagini completarono il Santuario con la Cappella della Madonna di Trapani che custodisce la preziosa statua.

Tra le braccia di Maria ci sono le chiavi della città e ai suoi piedi un plastico in argento che riproduce Trapani, a sottolineare il forte legame della Madonna con il popolo

Da quel momento in poi l'effigie è riconosciuta come "Madonna di Trapani" e Madre di Dio presente in molte chiese della città, sulle facciate di palazzi storici, nelle case private dei trapanesi. E' un pezzo del cuore di ogni trapanese che ha formato la sua identità culturale, il suo senso di appartenenza su una fede, una devozione, in una terra bagnata dal mare. E' parte della storia personale e familiare tanto da spingere ogni emigrante a ricostruire quella realtà in ogni nuova terra di accoglienza.

Anche questo sono i trapanesi nel mondo.

CULTO DELLA MADONNA-MEA DOMINA NELL'AREA DEL MEDITERRANEO E RINGRAZIAMENTO -OMAGGIO AI NOSTRI AMICI ARABI MAROCCHINI PER LA LORO DISPONIBILITA' L'ACCOGLIENZA DELLE TRADIZIONI TRAPANESI, DEL CULTO

## MARIANO NEL VIVO RICORDO ETNOANTROPOLOGICO DELLA LORO CULTURA ANCESTRALE, - DEL DIVINO FEMMINILE.

Succede soltanto ad un certo punto della storia che l'essere umano sente il bisogno di un Dio, la vita con i suoi ritmi naturali scorreva liscia. Il sole, la luna, le stelle, i campi, le messi c'erano... il nutrimento degli esseri viventi era assicurato. La natura era generosa di frutti; bisognava soltanto aspettare e rispettare I SUOI TEMPI; seminare per poi raccogliere i frutti che madre natura aveva dato alla luce, partorendo la terra con la sua continua creazione è vista come LA DEA MADRE che non uccide i suoi figli, li porta alla luce e li nutre... in un ciclo continuo. E tanto viene rappresentato come icone grafiche, nello stesso modo, in quasi tutte le culture del Mediterraneo. Ci sono segni che richiamano gli elementi della natura, dalle spighe di grano ai voli degli uccelli, alle stagioni, e segni che richiamano l'essere umano di sesso femminile nelle sue condizioni di donna dai seni e ventre prorompenti, di vergini o generose nutrici, di partoriente o gestante, di femmina fecondata o in attesa di essere in-seminata. Segni la cui decifrazione ormai è molto chiara, con gli studi svolti già nelle prime fasi dello sviluppo del movimento femminista del secolo scorso, a partire dalle ricerche su campo condotte dall'archeologa lituana Marija Gimbutas riportate nel suo IL LINGUAGGIO DELLA DEA. Noi che abbiamo superato il mezzo secolo di vita in quegli anni abbiamo realizzato il senso della nostra " differenza di genere" mentre io ho avuto un altro privilegio, facendo lavoro politico tra e con donne migranti: avere riscontrato e sapere decifrare quei segni nella tessitura dei loro tappeti, con il telaio a mano. Stessi segni che in questo periodo di fioritura di "decorazione del corpo con i tatuaggi" sono RIPRODOTTI studiati e ricercati.

Simboli non di eroi o guerrieri, ma stilizzazioni di donne nel loro atto creativo di donatrici di vita.

MOLTO ARRICCHENTE PER TUTTI, L'INCONTRO DI UOMINI E DONNE PORTATORI DI CULTURE DIVERSE MA DALLE ORIGINI SIMILI

*Lella Di Marco*